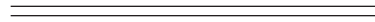


I'APOCALISSE



TRADUZIONE LETTERALE

ed

Capitolo 1

1. Rivelazione di Gesù Cristo, che diede a lui il Dio, per mostrare ai suoi servi le cose che devono accadere in fretta, e manifestò (*lett.* mise in segno) inviando per mezzo del suo messaggero al servo suo Giovanni,
2. il quale testimoniò la parola del Dio e la testimonianza di Gesù Cristo, quanto vide.
3. Felice chi legge e quelli che ascoltano le parole della profezia e custodiscono le cose in essa scritte: infatti il momento (= *tempo propizio*) (è) vicino.
4. Giovanni alle sette chiese che (sono) nell'Asia: grazia a voi e pace da colui che è e che era e che viene, e dai sette spiriti che (sono) davanti al suo trono,
5. e da Gesù Cristo, il testimone, il fedele, il primogenito dei morti ed il principe dei re della terra. A chi ci ama e ci sciolse/lavò dai nostri peccati nel suo sangue,
6. e ci fece regno, sacerdoti per il Dio e Padre suo, a lui la gloria e il dominio per i secoli dei secoli, amen.
7. Ecco viene tra/con le nubi e lo vedrà ogni occhio, anche quelli che lo trafissero, e piangeranno e si lamenteranno per lui tutte le tribù della terra. Sì, amen.
8. «Io sono l'alfa e l'omega, dice il Signore Dio, colui che è e che era e che viene, l'onnipotente».
9. Io, Giovanni, il fratello vostro e partecipante nella tribolazione e (nel) regno e (nella) perseveranza in Gesù, fui nell'isola chiamata Patmos a causa della parola del Dio e della testimonianza di Gesù.
10. Fui in spirito nel giorno del Signore, e udii dietro di me una voce grande come di tromba
11. che diceva: «Ciò che vedi scrivi in un libro e manda alle sette chiese, a Efeso ed a Smirne ed a Pergamo ed a Tiatira ed a Sardi ed a Filadelfia ed a Laodicea.»
12. E mi voltai per vedere la voce quella che parlava con me; e voltatomi vidi sette candelabri d'oro,
13. ed in mezzo ai candelabri (uno) simile a figlio d'uomo, vestito con una veste lunga sino ai piedi e cinto alle mammelle con una fascia d'oro;
14. il suo capo ed i capelli bianchi come lana bianca come neve ed i suoi occhi come fiamma di fuoco,
15. e i suoi piedi simili ad ambra/rame/bronzo/oricalco come fuso in fornace e la sua voce come voce di molte acque,
16. ed ha (*lett.* avente) nella sua mano destra sette stelle e dalla sua bocca una spada a doppio taglio aguzza si diparte, e il suo aspetto come il sole splende nella sua potenza.

17. E quando lo vidi, caddi ai suoi piedi come morto: e pose la sua destra su di me dicendo: «Non temere; io sono il primo e l'ultimo
18. e il vivente, e fui morto ed ecco sono vivente per i secoli dei secoli, ed ho le chiavi della morte e dell'ade.
19. Scrivi dunque le cose che vedesti e che sono e che stanno per accadere dopo queste:/.
20. Il mistero delle sette stelle che vedesti sulla mia destra ed i sette candelabri d'oro: le sette stelle sono messaggeri delle sette chiese ed i sette candelabri sono sette chiese.

Capitolo 2

1. Al messaggero della chiesa in Efeso scrivi: "Queste cose dice colui che domina le sette stelle nella sua destra, colui che cammina in mezzo ai sette candelabri d'oro;
2. conosco le tue opere e la fatica e la tua perseveranza, e che non puoi sopportare malvagi, e mettesti alla prova quelli che si dicono apostoli e non sono, e li trovasti bugiardi;
3. ed hai perseveranza e sopportasti per il mio nome e non ti sei stancato.
4. Ma ho contro di te che abbandonasti il tuo primo amore.
5. Rammenta dunque di dove sei caduto e convertiti e fai le opere di prima; altrimenti vengo da te ed allontanerò il tuo candelabro dal suo posto, se non ti convertirai.
6. Ma questo hai, che odi le opere dei Nicolaiti, le quali anch'io odio.
7. Chi ha orecchio ascolti ciò che lo spirito dice alle chiese. A chi vince gli darò di mangiare dall'albero della vita, che è nel paradiso del Dio".
8. E al messaggero della chiesa in Smirne scrivi: "Queste cose dice il primo e l'ultimo, che fu morto e (ri)visse;
9. conosco la tua tribolazione/persecuzione e la povertà, ma sei ricco, e la bestemmia da quelli che dicono di essere loro giudei e non sono, ma (sono) sinagoga del Satana.
10. Non temere le cose che stai per patire. Ecco il diavolo sta per gettare (alcuni) di voi in carcere affinché siate messi alla prova e avrete tribolazione/persecuzione per dieci giorni. Sii fedele sino a morte e ti darò la corona della vita.
11. Chi ha orecchio ascolti ciò che lo spirito dice alle chiese. Chi vince non avrà danno dalla seconda morte".
12. E al messaggero della chiesa in Pergamo scrivi: "Queste cose dice chi ha la spada a doppio taglio aguzza:

13. so dove abiti, dove (è) il trono del satana: e possiedi/domini il mio nome e non rinnegasti la mia fede anche nei giorni di Antipa il mio testimone, il mio fedele, che fu ucciso tra voi, dove il satana abita.
14. Ma ho verso di te poche cose: che hai là chi domina/possiede la dottrina di Balaam, il quale insegnò a Balak a gettare scandalo davanti ai figli di Israele, a mangiare carne immolata agli idoli e a fornicare.
15. Così hai anche tu chi domina/possiede la dottrina dei Nicolaiti, alla stessa maniera.
16. Convertiti dunque; altrimenti vengo da te rapidamente e combatterò contro di loro con la spada della mia bocca.
17. Chi ha orecchio ascolti ciò che lo spirito dice alle chiese. A chi vince gli darò della manna nascosta e gli darò un sassolino bianco e sul sassolino un nome nuovo scritto, che nessuno conosce se non chi lo prende".
18. E al messaggero della chiesa in Tiatira scrivi: "Queste cose dice il figlio del Dio, che ha gli occhi come fiamma di fuoco ed i suoi piedi simili ad ambra/rame/bronzo/oricalco;
19. conosco le tue opere e l'amore e la fede e il servizio e la tua perseveranza e le tue opere ultime più numerose delle prime.
20. Ma ho verso di te che lasci fare la donna lezabele, che dice sé profetessa e insegna ed inganna i miei servi a fornicare ed a mangiare carni immolate agli idoli.
21. E le diedi tempo perché si convertisse e non vuole convertirsi dalla sua fornicazione.
22. Ecco getto lei in un letto e quelli che fanno adulterio con lei in grande tribolazione/persecuzione, se non si convertiranno dalle sue opere.
23. Ed ucciderò i suoi figli con morte e conosceranno tutte le chiese che io sono colui che scruta reni e cuori e darò a ciascuno di voi secondo le vostre opere.
24. Dico a voi quelli rimasti in Tiatira, quanti non hanno questa dottrina, i quali non conobbero le profondità del satana, come dicono: non getto su di voi altro peso.
25. Se non che (ciò) che avete, dominate/possedete sino a che non giungerò.
26. E chi vince e chi osserva sino alla fine le mie opere, gli darò potestà sulle nazioni
27. e le governerà con scettro di ferro come i vasi d'argilla si frantumano,
28. come anche io ho ricevuto dal Padre mio, e gli darò la stella del mattino.
29. Chi ha orecchio ascolti ciò che lo spirito dice alle chiese".

Capitolo 3

1. Ed al messaggero della chiesa in Sardi scrivi: "Queste cose dice colui che ha i 7 spiriti del Dio e le 7 stelle: conosco le tue opere, che hai nome che vivi (= *che sei vivo di nome*) e sei morto.
2. Sii vigilante e fortifica le cose rimanenti che stavano per morire; infatti non ho trovato le opere tue perfette dinanzi al mio Dio.
3. Rammenta dunque (le cose) come (le) ricevesti e udisti e conserva(le) e convertiti. Se dunque non vigilerai, verrò come un ladro e certo non conosci in quale ora verrò da te.
4. Ma hai poche persone (*lett.* nomi) in Sardi che non macchiarono le loro vesti e cammineranno con me in (vesti) bianche perché sono degne.
5. Chi vince, parimenti vestirà in vesti bianche e certo non cancellerò il suo nome dal libro della vita e confesserò il suo nome dinanzi al Padre mio e dinanzi ai suoi messaggeri.
6. Chi ha orecchio ascolti ciò che lo spirito dice alle chiese".
7. E al messaggero della chiesa in Filadelfia scrivi: "Queste cose dice il santo, il verace, colui che ha la chiave di David, colui che apre e nessuno chiude, e chiude e nessuno apre:
8. conosco le tue opere: ecco ho dato dinnanzi a te una porta aperta, che nessuno può chiuderla perché hai poca forza e conservasti la mia parola e non rinnegasti il mio nome.
9. Ecco do (= *faccio sì che*) (alcuni) della (*lett.* dalla) sinagoga del satana, di quelli che dicono di sé di essere giudei e non lo sono, ma mentono; ecco farò che essi vengano e si prostrino dinnanzi ai tuoi piedi e conoscano che io ti amai.
10. Poiché conservasti la mia parola della perseveranza (*lett.* la parola della mia perseveranza), anche io ti conserverò dall'ora della tentazione che sta per venire su tutta la terra (abitata), a tentare gli abitanti sulla terra.
11. Vengo rapidamente: conserva saldamente (ciò) che hai, affinché nessuno prenda la tua corona.
12. Chi vince, lo farò colonna nel tempio del mio Dio e non uscirà più fuori, e scriverò su di lui il nome del mio Dio e il nome della città del mio Dio, la nuova Gerusalemme che discende dal cielo da parte del mio Dio, e il mio nome quello nuovo.
13. Chi ha orecchio ascolti ciò che lo spirito dice alle chiese".
14. E al messaggero della chiesa in Laodicea scrivi: "Queste cose dice l'amen, il testimone fedele e verace, il principio della creazione del Dio;
15. conosco le tue opere, che sei né freddo né caldo. Almeno

fossi freddo o caldo.

16. Così, poiché sei tiepido, e né caldo né freddo, sto per vomitarti dalla mia bocca.
17. Poiché dici che: «Sono ricco e sono (arrivato) al culmine della ricchezza e di nulla ho bisogno», e non sai che tu sei l'infelice e miserabile e povero e cieco e nudo,
18. ti consiglio di acquistare da me oro arso da fuoco per arricchirti, e vesti bianche per vestirti e perchè non sia manifesta la vergogna della tua nudità, e collirio per ungere i tuoi occhi per vedere.
19. Io quelli che amo rimprovero e castigo: abbi dunque zelo e convertirti.
20. Ecco sto alla porta e busso; se qualcuno ascolta la mia voce e apre la porta, entrerà da lui e cenerò con lui e lui con me.
21. Chi vince, darò a lui di sedere con me nel mio trono, come anche io vinsi e sedetti insieme al Padre mio nel suo trono.
22. Chi ha orecchio ascolti ciò che lo spirito dice alle chiese"».

Capitolo 4

1. Dopo queste cose vidi: ed ecco una porta aperta nel cielo e la voce quella di prima, che udii come tromba parlare con me, che diceva: «Sali qui e ti mostrerò le cose che devono avvenire dopo queste».
2. Subito fui in spirito; ed ecco un trono era collocato nel cielo e sul trono uno seduto,
3. e chi sedeva era simile in aspetto a pietra (di) diaspro ed a sardio e un arcobaleno in cerchio intorno al trono simile in aspetto a smeraldo.
4. E in cerchio intorno al trono (erano) ventiquattro troni e sopra i troni ventiquattro anziani seduti vestiti in bianche vesti e sulle loro teste corone d'oro.
5. E dal trono escono folgori e voci e tuoni; e sette lampade di fuoco ardenti dinnanzi al trono, che sono i sette spiriti del Dio,
6. e dinanzi al trono (c'era) come un mare di vetro simile a cristallo; e nel mezzo del trono e intorno al trono quattro viventi pieni di occhi davanti e dietro.
7. E il primo vivente simile a un leone e il secondo vivente simile a un vitello e il terzo vivente aveva il volto come di uomo e il quarto vivente simile ad un'aquila che vola.
8. E i quattro viventi, ciascuno (*lett.* uno per uno) di loro avente sopra sei ali, intorno e nell'interno sono pieni di occhi; e sosta non hanno giorno e notte nel dire: «Santo santo santo il Signore Dio onnipotente, colui che era e colui che è e colui che

viene».

9. E quando i viventi daranno gloria e onore e ringraziamento al colui che è seduto sul trono, a colui che vive per i secoli dei secoli,
10. cadranno i ventiquattro anziani dinanzi al seduto sul trono e si prostreranno (davanti) a colui che vive per i secoli dei secoli e getteranno le loro corone dinanzi al trono dicendo:
11. «Degno sei, o Signore e Dio nostro, di ricevere la gloria e l'onore e la potenza, perché tu creasti tutte le cose e per mezzo del tuo volere erano e furono create».

Capitolo 5

1. E vidi sulla/nella destra di colui che siede sul trono un libro scritto dentro e fuori, sigillato con sette sigilli.
2. E vidi un messaggero possente che proclamava con voce grande: «Chi (è) degno di aprire il libro e sciogliere i suoi sigilli?»
3. E nessuno nel cielo né sulla terra né sotto la terra poteva aprire il libro né guardarlo.
4. E piangevo molto, perché nessuno fu trovato degno di aprire il libro né di guardarlo.
5. E uno tra gli anziani mi dice: «Non piangere: ecco vinse il leone quello (che è) dalla tribù di Giuda, la radice di David, (per) aprire il libro ed i suoi sette sigilli».
6. E vidi in mezzo al trono ed ai quattro viventi ed in mezzo agli anziani un agnello ritto in piedi come sgozzato, che aveva sette corna e sette occhi, i quali (occhi) sono i sette spiriti del Dio, inviati su tutta la terra.
7. E venne e prese dalla destra del seduto sul trono.
8. E quando prese il libro, i quattro viventi e i ventiquattro anziani caddero dinanzi all'agnello, avendo ciascuno una cetra e coppe d'oro piene di profumi, le quali sono le preghiere dei santi.
9. E cantano un canto nuovo dicendo: «Degno sei di prendere il libro e di aprire i suoi sigilli poiché fosti sgozzato e acquistasti al Dio (nomini) con il tuo sangue da ogni tribù e lingua e popolo e stirpe,
10. e li facesti per il nostro Dio regno e sacerdoti e regneranno sulla terra».
11. E vidi, e udii una voce di molti messaggeri in cerchio intorno al trono ed ai viventi ed agli anziani, ed era il loro numero miriadi di miriadi e migliaia di migliaia,
12. che dicevano con voce grande: «Degno è l'agnello quello (che

è stato) sgozzato di ricevere la potenza e ricchezza e sapienza e forza e onore e gloria e benedizione».

13. Ed ogni creatura che (è) nel cielo e sulla terra e sotto la terra e sul mare, e tutte le cose in essi, udii che dicevano: «A colui che è seduto sul trono e all'agnello la benedizione e l'onore e la gloria e il dominio per i secoli dei secoli».
14. E i quattro viventi dicevano: «Amen»; e gli anziani caddero e si prostrarono.

Capitolo 6

1. E vidi quando l'agnello aprì il primo dei sette sigilli, e udii il primo dei quattro viventi che diceva come (con) voce di tuono: «Vieni».
2. E vidi, ed ecco un cavallo bianco e colui che sedeva su di esso aveva un arco e gli fu data una corona e uscì vincitore e per vincere.
3. E quando aprì il secondo sigillo, udii il secondo vivente che diceva: «Vieni».
4. E uscì un altro cavallo color fuoco, e a colui che sedeva su di esso gli fu dato di prendere la pace dalla terra e che gli uni e gli altri si sgozzassero, e gli fu data una spada grande.
5. E quando aprì il terzo sigillo, udii il terzo vivente che diceva: «Vienii». E vidi, ed ecco un cavallo nero, e colui che sedeva sopra di esso che aveva una bilancia nella sua mano.
6. E udii come voce in mezzo ai quattro viventi che diceva: «Una misura di grano per un denaro e tre misure di orzo per un denaro; e dell'olio e del vino non fare uso ingiusto».
7. E quando aprì il quarto sigillo, udii voce del quarto vivente che diceva: «Vieni».
8. E vidi; ed ecco un cavallo verde (= *pallido*), e chi sedeva su di esso aveva nome di (*lett.* nome a lui) «morte» e l'ade lo seguiva e fu dato a loro potere sulla quarta parte della terra, di uccidere con spada e con fame e con morte e con le belve della terra.
9. E quando aprì il quinto sigillo, vidi sotto l'altare le anime degli sgozzati a causa della parola del Dio e a causa della testimonianza che avevano.
10. E gridarono con voce grande dicendo: «Sino a quando, (tu che sei) il dominatore, il santo e verace, non giudichi e vendichi il nostro sangue contro gli abitanti della terra?»
11. E fu data a ciascuno di loro una veste bianca e fu detto loro di riposarsi ancora poco tempo, fintanto che siano completi (nel numero) e i loro conservi e i loro fratelli, quelli che stanno

- per essere uccisi come anche essi.
12. E vidi quando aprì il sesto sigillo, e avvenne un terremoto grande e il sole divenne nero come sacco di peli, e la luna tutta intera divenne come sangue,
 13. e le stelle del cielo caddero sulla terra come un fico fa cadere i suoi frutti immaturi scosso da un vento grande,
 14. e il cielo si ritirò come un libro si arrotola e ogni monte e isola furono spostati dai loro posti.
 15. E i re della terra e i principi e i capitani e i ricchi e i potenti e ogni schiavo e libero si nascosero nelle grotte e nelle rocce dei monti,
 16. e dicono alle montagne e alle rocce: «Cadete su di noi e nascondeteci dalla faccia di colui che è seduto sul trono e dall'ira dell'agnello,
 17. perché venne il grande giorno della loro ira, e chi può stare in piedi (= *resistere*)?»

Capitolo 7

1. Dopo questo, vidi quattro messaggeri che stavano in piedi sui quattro angoli della terra, dominando i quattro venti della terra, affinché non soffiasse vento sulla terra né sul mare né su alcun albero.
2. E vidi un altro messaggero che saliva dal sorgere del sole, con (*lett.*: che aveva) un sigillo di Dio vivente, e gridò con voce grande ai quattro messaggeri ai quali fu dato loro di danneggiare la terra ed il mare,
3. che diceva: «Non danneggiate la terra né il mare né gli alberi, finché segniamo i servi del nostro Dio sulle loro fronti».
4. E udii il numero dei segnati, centoquarantaquattromila, segnati da ogni tribù di figli d'Israele:
5. dalla tribù di Giuda dodicimila segnati, dalla tribù di Ruben dodicimila, dalla tribù di Gad dodicimila,
6. dalla tribù di Aser dodicimila, dalla tribù di Neftali dodicimila, dalla tribù di Manasse dodicimila,
7. dalla tribù di Simeone dodicimila, dalla tribù di Levi dodicimila, dalla tribù di Issacar dodicimila,
8. dalla tribù di Zabulon dodicimila, dalla tribù di Giuseppe dodicimila segnati, dalla tribù di Beniamino dodicimila.
9. Dopo queste cose vidi, ed ecco una gran moltitudine, che nessuno poteva contarla, da ogni nazione e tribù e popoli e lingue, stavano in piedi dinanzi al trono e dinanzi all'agnello, vestiti con vesti bianche e palme nelle loro mani;

10. e gridano con voce grande dicendo: «La salvezza al nostro Dio, che siede sul trono, ed all'agnello».
11. E tutti i messaggeri stettero in piedi in cerchio intorno al trono e agli anziani e ai quattro viventi, e caddero a faccia in giù dinanzi al trono e si prostrarono al Dio,
12. dicendo: «Amen, la benedizione e la gloria e la sapienza ed il ringraziamento e l'onore e la potenza e la forza al nostro Dio per i secoli dei secoli, amen».
13. E rispose uno degli anziani dicendomi: «Quelli che sono vestiti con vesti bianche, chi sono e da dove vennero?»
14. E gli ho detto: «Mio signore, tu sai». E mi disse: «Questi sono quelli che vengono dalla grande tribolazione/persecuzione e lavarono le loro vesti e le resero bianche nel sangue dell'agnello.
15. Per questo sono dinanzi al trono del Dio, e lo adorano di giorno e di notte nel suo tempio, e il seduto sul trono innalzerà la tenda su di loro.
16. Non avranno più fame né avranno più sete, né li colpirà (*lett.* cadrà su loro) il sole né alcuna calura,
17. perché l'agnello (che sta) nel mezzo del trono li pascolerà e li condurrà a sorgenti di acque di vita; e il Dio cancellerà ogni lacrima dai loro occhi».

Capitolo 8

1. E quando apri il settimo sigillo, vi fu silenzio nel cielo come per mezz'ora.
2. E vidi i sette messaggeri i quali stavano in piedi dinanzi al Dio, e furono date loro sette trombe.
3. E un altro messaggero venne e stette in piedi davanti all'altare avendo un turibolo d'oro e gli furono dati molti profumi, affinché (li) aggiungesse alle preghiere di tutti i santi, sull'altare d'oro che (è) dinanzi al trono.
4. E salì il fumo dei profumi (con le) preghiere dei santi dalla mano del messaggero alla presenza del Dio.
5. E il messaggero prese il turibolo e lo riempì prendendo dal fuoco dell'altare e (lo) gettò sulla terra; e furono tuoni e voci e folgori e terremoto.
6. E i sette messaggeri che hanno le sette trombe si prepararono per suonare le trombe.
7. E il primo suonò la tromba: e fu grandine e fuoco mescolati a sangue e furono gettati sulla terra; e la terza parte della terra fu bruciata e la terza parte degli alberi fu bruciata ed ogni erba verde fu bruciata.

8. E il secondo messaggero suonò la tromba: e come un monte grande che bruciava con fuoco fu gettato nel mare; e la terza parte del mare diventò sangue,
9. e morì la terza parte delle creature quelle nel mare, che hanno anime, e la terza parte delle navi fu distrutta.
10. E il terzo messaggero suonò la tromba: e cadde dal cielo una stella grande che bruciava come lampada, e cadde sulla terza parte dei fiumi e sulle sorgenti delle acque.
11. E il nome della stella si dice l'Assenzio. E divenne assenzio la terza parte delle acque, e molti degli uomini morirono per le acque perché erano diventate amare.
12. E il quarto messaggero suonò la tromba: e fu colpita la terza parte del sole e la terza parte della luna e la terza parte delle stelle, cosicché si oscurò la terza parte di essi e il giorno non splendette per la sua terza parte e la notte ugualmente.
13. E vidi, e udii un'aquila che volava in mezzo al cielo (e) che diceva con voce grande: "guai, guai, guai agli abitanti sulla terra dalle rimanenti voci della tromba dei tre messaggeri che stanno per suonare le trombe".

Capitolo 9

1. E il quinto messaggero suonò la tromba: e vidi una stella caduta dal cielo sulla terra e le fu data la chiave del pozzo dell'abisso,
2. e aprì il pozzo dell'abisso; e salì fumo dal pozzo come fumo di fornace grande e fu oscurato il sole e l'aria dal fumo del pozzo.
3. E dal fumo uscirono cavallette sulla terra e fu dato loro potere come hanno potere gli scorpioni della terra.
4. E fu detto loro di non danneggiare l'erba della terra né alcunché di verde né alcun albero, eccetto che gli uomini che non hanno il sigillo del Dio sulle fronti.
5. E fu dato loro di non ucciderli, ma che fossero tormentati per cinque mesi; e il loro tormento (è) come tormento di scorpione quando ferisce un uomo.
6. E in quei giorni cercheranno gli uomini la morte e non la troveranno, e desidereranno morire e fugga la morte da loro.
7. E le forme delle cavallette (sono) simili a cavalli preparati a guerra, e sulle loro teste come corone simili a oro, e i loro volti come volti di uomini,
8. e avevano capelli come capelli di donne, e i loro denti erano come di leoni,

9. e avevano corazze (= *toraci*) come corazze di ferro e il suono delle loro ali come suono di cocchi di molti cavalli che corrono a guerra.
10. Ed hanno code simili a scorpioni e pungiglioni, e nelle loro code il loro potere di danneggiare gli uomini per cinque mesi.
11. Hanno su di loro (come) re il messaggero dell'abisso, il cui nome in ebraico è (*lett*: nome a lui in ebraico) Abaddon (= *perdizione*), e in greco ha nome Apollion (= *distruttore/sterminatore*).
12. Il primo guai è andato; ecco vengono già due guai dopo queste cose.
13. E il sesto messaggero suonò la tromba: e udii una voce dai quattro angoli dell'altare d'oro quello (che era) dinanzi al Dio
14. che diceva al sesto messaggero, che aveva la tromba: «Sciogli i quattro messaggeri che sono legati sul grande fiume Eufrate».
15. E furono sciolti i quattro messaggeri preparati per l'ora e giorno e mese e anno, per uccidere la terza parte degli uomini.
16. E il numero degli eserciti di cavalleria: due miriadi di miriadi; udii il loro numero.
17. E così vidi i cavalli nella visione e quelli seduti sopra di loro, che avevano corazze (del colore) di fuoco e giacinto e zolfo; e le teste dei cavalli come teste di leoni, e dalle loro bocche fuoriesce fuoco e fumo e zolfo.
18. Da queste tre piaghe fu uccisa la terza parte degli uomini, (cioè) dal fuoco e dal fumo e dallo zolfo che fuoriusciva dalle loro bocche.
19. Infatti il potere dei cavalli è nella loro bocca e nelle loro code; le loro code infatti simili a serpenti, aventi teste e con queste danneggiano.
20. E i rimanenti degli uomini, quelli che non furono uccisi con queste piaghe, non si convertirono dalle opere delle loro mani, affinché non si prostrassero ai demoni e gli idoli d'oro e d'argento e di bronzo e di pietra e di legno, che non possono vedere né udire né camminare,
21. e non si convertirono dalle loro uccisioni né dai loro venefici né dalla loro fornicazione né dai loro furti.

Capitolo 10

1. E vidi un altro messaggero forte che discendeva dal cielo, vestito di nube e l'arcobaleno sul suo capo, e il suo volto come il sole, e i suoi piedi come colonne di fuoco,
2. e che aveva nella sua mano un piccolo libro aperto. E pose il

- suo piede destro sul mare, il sinistro sulla terra,
3. e gridò con voce grande come un leone ruggisce (lett. muggisce). E quando gridò, parlarono i sette tuoni (con) le loro voci.
 4. E quando parlarono i sette tuoni, stavo per scrivere; e udii voce dal cielo che diceva: «Sigilla le cose che dissero i sette tuoni e non scriverle».
 5. E il messaggero che vidi che stava in piedi sul mare e sulla terra levò la sua mano destra verso il cielo,
 6. e giurò per il vivente per i secoli dei secoli, il quale creò il cielo e le cose in esso e la terra e le cose in essa e il mare e le cose in esso. Non vi sarà più tempo,
 7. ma nei giorni della voce del settimo messaggero, quando sta per suonare la tromba, e fu compiuto (*opp.* sarà compiuto) il mistero del Dio, come annunciò ai suoi servi i profeti.
 8. E la voce che udii dal cielo, di nuovo parlò con me e disse: «Va', prendi il libro aperto nella mano del messaggero che sta in piedi sul mare e sulla terra».
 9. E mi accostai al messaggero dicendogli di darmi il piccolo libro e mi dice: «Prendi e mangialo e renderà amaro il tuo ventre, ma nella tua bocca sarà dolce come miele».
 10. E presi il piccolo libro dalla mano del messaggero e lo mangiai ed era nella mia bocca come miele dolce e quando lo mangiai fu amaro il mio ventre.
 11. E mi dicono: «E' necessario che tu di nuovo profetizzi su molti popoli e nazioni e lingue e re».

Capitolo 11

1. E mi fu data una canna simile a bastone, dicendo: «Alzati e misura il tempio del Dio e l'altare e quelli che prestano adorazione.
2. E l'atrio fuori del tempio lascia(lo) fuori e non misurarlo, perché fu dato alle genti e calpesteranno la città santa per quarantadue mesi.
3. E concederò ai due miei testimoni di profetare (*lett.* e profeteranno) per milleduecentosessanta giorni vestiti di sacchi».
4. Questi sono i due olivi e i due candelabri che stanno (in piedi) davanti al signore della terra.
5. E se qualcuno vuole fare loro del male, fuoco fuoriesce dalla loro bocca e mangia i loro nemici; e se qualcuno volesse fare loro del male, così è necessario ucciderlo.
6. Questi hanno il potere di chiudere il cielo, affinché pioggia non

bagni i giorni della loro profezia, e hanno (potere) sulle acque di cambiarle in sangue e di percuotere la terra con ogni piaga ogni volta che vogliono.

7. E quando avranno portato a termine la loro testimonianza, la bestia che sale dall'abisso farà guerra contro di loro e li vincerà e li ucciderà.
8. E il loro cadavere (sarà) sulle piazze della città, quella grande, che è chiamata spiritualmente Sodoma ed Egitto, dove anche il loro signore fu crocifisso.
9. E guardano(uomini) dei popoli e razze e lingue e nazioni il loro cadavere per tre giorni e mezzo, e non permettono di porre i loro cadaveri in tomba.
10. E gli abitanti sulla terra gioiscono su di loro e sono lieti e manderanno doni gli uni agli altri, perché questi due profeti tormentarono gli abitanti sulla terra.
11. E dopo i tre giorni e mezzo, uno spirito di vita dal Dio entrò in loro e stettero ritti sui loro piedi ed una paura grande cadde su quelli che li guardavano.
12. E udirono una voce grande dal cielo che diceva loro: «Salite qui»; e salirono al cielo nella nuvola e li guardarono i loro nemici.
13. E in quell'ora avvenne un terremoto grande e la decima parte della città cadde e morirono nel terremoto settemila nomi di uomini ed i rimanenti furono impauriti e diedero gloria al Dio del cielo.
14. Il secondo guai passò via; ecco il terzo guai viene in fretta.
15. E il settimo messaggero suonò la tromba; e ci furono voci grandi nel cielo che dicevano: «Si realizzò il regno del mondo del Signore nostro e del suo Cristo e regnerà per i secoli dei secoli».
16. E i ventiquattro anziani, che sedevano davanti al Dio sui loro troni, caddero a faccia in giù e si prostrarono al Dio dicendo:
17. «Ti ringraziamo, o signore il Dio onnipotente, colui che è e che era, perché predesti la tua forza grande e regnasti;
18. e le nazioni si adirarono e venne la tua ira e il momento propizio di giudicare i morti e di dare la mercede ai tuoi servi, i profeti ed ai santi ed a quelli che temono il tuo nome, ai piccoli ed ai grandi, e di distruggere i distruttori della terra».
19. E si aprì il tempio del Dio quello nel cielo ed apparve l'arca della sua alleanza nel suo tempio e ci furono folgori e voci e tuoni e terremoto e grandine grande.

Capitolo 12

1. E un segno grande apparve nel cielo, una donna vestita del sole e la luna sotto i suoi piedi e sul suo capo una corona di dodici stelle,
2. e che è incinta (*lett.* ha in ventre) e grida partorendo e soffrendo nel generare.
3. E apparve un altro segno nel cielo, ed ecco un dragone grande color fuoco, che ha sette teste e dieci corna e sulle sue teste sette diademi.
4. e la sua coda trascina la terza parte delle stelle del cielo e le gettò sulla terra. E il dragone stava ritto davanti alla donna che stava per partorire, per mangiare il figlio di lei quando (l')avesse generato.
5. E generò un figlio, un maschio, che è destinato a governare tutte le nazioni con scettro di ferro e fu strappato il figlio suo verso il Dio e verso il suo trono.
6. E la donna fuggì nel deserto, dove ha lì un luogo preparato dal Dio affinché lì la nutrano per milleduecentosessanta giorni.
7. E fu guerra nel cielo, Michele e i suoi messaggeri combatterono con il dragone. Anche il dragone combattè e i suoi messaggeri,
8. e non prevalse; nessun luogo loro fu trovato più nel cielo.
9. E fu gettato il dragone grande, il serpente antico, quello chiamato diavolo e il satana, che inganna tutta quanta la terra abitata, fu gettato sulla terra e i suoi messaggeri furono gettati con lui.
10. E udii una voce grande nel cielo che diceva: «Adesso si realizzò la salvezza e la potenza e il regno del nostro Dio e il potere del suo Cristo perché fu gettato l'accusatore dei nostri fratelli, colui che li accusava davanti al nostro Dio giorno e notte.
11. Ed essi lo vinsero per mezzo del sangue dell'agnello e per mezzo della parola della loro testimonianza e non amarono la loro anima (= *vita*) sino a morte.
12. Per questo esultate, o cieli, e quelli che in essi dimorano (*lett.* innalzano la tenda). Guai alla terra e al mare perché discese il diavolo presso di voi, con una collera grande, sapendo che ha poco tempo».
13. E quando il dragone vide che fu gettato sulla terra, perseguitò la donna che aveva generato il maschio.
14. E furono date alla donna le due ali dell'aquila grande, affinché volasse nel deserto nel suo luogo, dove è nutrita là per un tempo e tempi e mezzo tempo (lontano) dalla faccia del serpente.
15. E il serpente gettò dalla sua bocca dietro la donna acqua come un fiume per farla portar via dal fiume.
16. E la terra venne in aiuto alla donna e la terra aprì la sua bocca

e ingoiò il fiume che il dragone gettò dalla sua bocca.

17. E si adirò il dragone contro la donna e andò a far guerra contro i rimanenti del suo seme, quelli che osservano i comandamenti del Dio ed hanno la testimonianza di Gesù.
18. e stette ritto sulla riva del mare.

Capitolo 13

1. E vidi dal mare una bestia che saliva, avente dieci corna e sette teste e sopra le sue corna dieci diademi e sulle sue teste nomi di bestemmia.
2. E la bestia che vidi era simile a pantera e i suoi piedi come di orso e la sua bocca come bocca di leone. E il dragone le diede la sua potenza e il suo trono e potere grande.
3. E vidi una delle sue teste come sgozzata a morte e la piaga della sua morte fu guarita. E fu meravigliata tutta quanta la terra dietro alla bestia,
4. e si prostrarono al dragone perché aveva dato il potere alla bestia, e si prostrarono alla bestia dicendo: «Chi simile alla bestia e chi può combattere con essa?».
5. E le fu data una bocca che diceva cose grandi e bestemmie e le fu dato potere di agire per quarantadue mesi.
6. E aprì la sua bocca per bestemmia contro il Dio, per bestemiare il suo nome e la sua dimora (*lett.* tenda), coloro che dimorano nel cielo.
7. E le fu concesso di far guerra contro i santi e vincerli e le fu dato potere su ogni tribù e popolo e lingua e nazione.
8. E si prostreranno a lei tutti gli abitanti sulla terra, di cui non è scritto il nome (di lei) nel libro della vita dell'agnello sgozzato dalla fondazione del mondo.
9. Se qualcuno ha orecchio ascolti.
10. Se qualcuno (è destinato) in prigione, va in prigione; se qualcuno di spada uccide, deve lui di spada essere ucciso. Qui è la perseveranza e la fede dei santi.
11. E vidi un'altra bestia che saliva dalla terra e aveva due corna simili ad agnello e parlava come il dragone.
12. E esercita (*lett.* fa) tutto il potere della prima bestia dinanzi ad essa. E fa sì che la terra e gli abitanti in essa si prostrino alla prima bestia, della quale fu guarita la piaga della sua morte.
13. E fa segni grandi così da fare scendere anche fuoco dal cielo sulla terra dinanzi agli uomini,
14. e inganna gli abitanti sulla terra per mezzo dei segni che le fu dato di fare dinanzi alla bestia, dicendo agli abitanti sulla terra

di fare un'immagine/statua alla bestia, che ha la piaga della spada e visse.

15. E le fu concesso di dare spirito all'immagine/statua della bestia, affinché e parlasse l'immagine/statua della bestia e facesse sì che fossero uccisi quanti non si fossero prostrati all'immagine/statua della bestia.
16. E fa sì che tutti, i piccoli e i grandi, e i ricchi e i poveri, e i liberi e i servi, diano a se stessi un marchio sulla loro mano destra o sulla loro fronte,
17. e che nessuno possa acquistare o vendere se non chi ha il marchio (cioè) il nome della bestia o il numero del suo nome.
18. Qui è la sapienza. Chi ha intelletto, calcoli il numero della bestia; infatti è il numero d'uomo; e il suo numero (è) seicentosessantasei.

Capitolo 14

1. E vidi, ed ecco l'agnello che sta in piedi sul monte Sion, e con lui centoquarantaquattromila che hanno il suo nome e il nome del padre suo scritto sulle loro fronti.
2. E udii voce dal cielo come voce di molte acque e come voce di grande tuono e la voce che udii come di arpisti che arpeggiano sulle loro arpe.
3. E cantano un canto nuovo dinanzi al trono e dinanzi ai quattro viventi ed agli anziani; e nessuno può intendere il canto se non i centoquarantaquattromila, quelli riscattati dalla terra.
4. Questi sono quelli che non si macchiarono con donne; sono infatti vergini. Questi (sono coloro) che seguono l'agnello ovunque vada. Questi sono stati riscattati tra gli uomini, primizia per il Dio e per l'agnello,
5. e nella loro bocca non si è trovata falsità; sono irreprensibili.
6. E vidi un altro messaggero che volava in mezzo al cielo, che aveva un evangelo (= *bella notizia*) eterno per evangelizzare (= *dare la bella notizia a*) gli abitanti sulla terra e ogni nazione e tribù e lingua e popolo,
7. che diceva con voce grande: «Temete il Dio e dategli gloria, perché venne l'ora del suo giudizio, e prostratevi (in adorazione davanti) a chi ha fatto il cielo e la terra e mare e sorgenti d'acque».
8. E un altro messaggero, un secondo, seguì dicendo: «Cadde, cadde Babilonia la grande, la quale con il vino della collera della sua fornicazione ha abbeverato tutte le genti».
9. E un altro messaggero, un terzo, li seguì dicendo con voce grande: «Se qualcuno si prostra alla bestia ed alla sua

- immagine/statua e riceve un marchio sulla sua fronte oppure sulla sua mano,
10. anche costui berrà dal vino della collera del Dio, (vino) mescolato puro nel calice della sua ira, e sarà tormentato con fuoco e zolfo dinanzi a messaggeri santi e dinanzi all'agnello».
 11. E il fumo del loro tormento sale per i secoli dei secoli, e non hanno sosta giorno e notte quelli che si prostrarono alla bestia ed alla sua immagine/statua, e se qualcuno riceve il marchio del suo nome.
 12. Qui è la perseveranza dei santi, quelli che osservano i comandamenti del Dio e la fede di Gesù.
 13. E udii una voce dal cielo che diceva: «Scrivi: "Beati i morti, quelli che nel Signore muoiono (.) da ora (.) Sì/sì, dice lo Spirito, affinché si riposino dalle loro fatiche; le loro opere infatti li seguono"».
 14. E vidi, ed ecco una nube bianca e sopra la nube uno seduto simile a figlio d'uomo, che aveva sul suo capo una corona d'oro e nella sua mano una falce aguzza/affilata.
 15. E un altro messaggero uscì dal tempio, gridando con voce grande a quello che sedeva sulla nube: «Manda la tua falce e mieti, perché venne l'ora di mietere, perché la messe della terra è matura».
 16. E quello che sedeva sulla nube gettò la sua falce sulla terra e fu mietuta la terra.
 17. E un altro messaggero uscì dal tempio quello nel cielo, avendo anch'egli una falce aguzza/affilata.
 18. E un altro messaggero uscì dall'altare avendo potere sul fuoco e gridò con voce grande a quello che aveva la falce aguzza/affilata dicendo: «Manda la tua falce aguzza/affilata e vendemmia i grappoli della vigna della terra, perché sono al colmo della maturazione le sue uve».
 19. E il messaggero gettò la sua falce sulla terra e vendemmiò la vigna della terra e gettò nel tino della collera del Dio il grande.
 20. E il tino fu pigiato fuori della città e uscì sangue dal tino sino ai morsi dei cavalli, per milleseicento stadi.

Capitolo 15

1. E vidi nel cielo un altro segno grande e meraviglioso, sette messaggeri che avevano sette piaghe, le ultime, perché con queste fu compiuta la collera del Dio.
2. E vidi come un mare vitreo mescolato a fuoco, e quelli che vincono la bestia e la sua immagine/statua e il numero del suo nome che stavano in piedi sul mare vitreo, con arpe del Dio.

3. E cantano il canto di Mosè il servo del Dio e il canto dell'agnello dicendo: «Grandi e meravigliose le tue opere, Signore il Dio onnipotente; giuste e veraci le tue vie, il re delle nazioni;
4. chi non temerà, o Signore, e glorificherà il tuo nome? Perché (tu) solo (sei), santo, perché tutte le nazioni verranno e si prostreranno dinanzi a te, perché i tuoi giudizi furono manifestati».
5. E dopo queste cose vidi e si aprì il tempio della tenda della testimonianza nel cielo
6. e uscirono dal tempio i sette messaggeri, quelli che hanno le sette piaghe, vestiti di lino puro candido/splendente e cinti intorno al petto di fasce d'oro.
7. E uno dei quattro viventi diede ai sette messaggeri sette coppe d'oro piene della collera del Dio, di colui che vive per i secoli dei secoli.
8. E il tempio si riempì di fumo (proveniente) dalla gloria del Dio e dalla sua potenza e nessuno poteva entrare nel tempio sino a che fossero compiute le sette piaghe dei sette messaggeri.

Capitolo 16

1. E udii una grande voce dal tempio che diceva ai sette messaggeri: «Andate e versate le sette coppe della collera del Dio sulla terra».
2. E andò il primo e versò la sua coppa sulla terra: e vi fu un'ulcera cattiva e dolorosa sugli uomini che hanno il marchio della bestia e che si prostrano alla sua immagine/statua.
3. E il secondo versò la sua coppa sul mare: e vi fu sangue come di morto, e ogni anima di vita morì, le cose (che sono) nel mare.
4. E il terzo versò la sua coppa nei fiumi e nelle sorgenti delle acque; e vi fu sangue.
5. E udii il messaggero delle acque che diceva: «Giusto sei, colui che è e che era, il santo, perché (tutte) le cose giudicasti,
6. perché (essi) versarono sangue di santi e di profeti e sangue a loro hai dato da bere; degni sono».
7. E udii l'altare che diceva: «Sì, Signore il Dio l'onnipotente, veraci e giusti (sono) i tuoi giudizi».
8. E il quarto versò la sua coppa sul sole; e gli fu concesso di bruciare gli uomini con fuoco.
9. Ed erano bruciati gli uomini con bruciore grande, e bestemmiarono il nome del Dio che ha il potere su queste piaghe, e non si convertirono per dargli gloria.
10. E il quinto versò la sua coppa sul trono della bestia; e il suo

regno fu ottenebrato e masticarono le loro lingue per il dolore,

11. e bestemmiarono il Dio del cielo per i loro dolori e per le loro ulcere e non si convertirono dalle loro opere.
12. E il sesto versò la sua coppa sul fiume grande Eufrate; e fu inaridita la sua acqua, perché fosse preparata la via dei re quelli (che vengono) dal sorgere del sole (= *oriente*).
13. E vidi uscire dalla bocca del dragone e dalla bocca della bestia e dalla bocca del falso profeta tre spiriti impuri come rane;
14. sono infatti spiriti di demòni che fanno segni (= *operano prodigi*), i quali si recano presso i re di tutta quanta la terra abitata per radunarli alla guerra del giorno grande del Dio onnipotente.
15. Ecco vengo come un ladro: beato chi veglia e custodisce le sue vesti per non camminare nudo e non vedere la sua vergogna.
16. E li radunò/radunarono nel luogo chiamato in ebraico Armaghedòn.
17. E il settimo versò la sua coppa nell'aria; e uscì una voce grande dal tempio dal trono dicendo: «E' avvenuto».
18. E ci furono folgori e voci e tuoni, e avvenne un terremoto grande quale non avvenne da quando vi fu un uomo sulla terra, un terremoto così grande.
19. E la città grande fu (divisa) in tre parti e le città delle nazioni caddero. E Babilonia la grande fu ricordata dinanzi al Dio per darle il calice del vino della collera della sua ira.
20. Ed ogni isola fuggì e monti non si trovarono (= scomparvero).
21. E grandine grande come talenti discende dal cielo sugli uomini; e bestemmiarono gli uomini il Dio per la piaga della grandine, perché grande assai è la sua piaga/flagello.

Capitolo 17

1. E venne uno dei sette messaggeri che hanno le sette coppe e parlò con me dicendo: «Vieni, ti mostrerò la condanna della prostituta quella grande che sta seduta su molte acque,
2. con la quale fornicarono i re della terra, e furono ubriacati gli abitanti della terra dal vino della sua fornicazione.»
3. E mi portò in un deserto in spirito. E vidi una donna che sedeva sopra una bestia scarlatta, piena di nomi di bestemmia, che aveva sette teste e dieci corna.
4. E la donna era rivestita di porpora e di scarlatta, e ingioiellata (lett. indorata) con oro e pietra preziosa e perle, avente un

- calice d'oro nella sua mano piena di abominazioni e (avente) le impurità della sua fornicazione,
5. e sulla sua fronte un nome scritto: «Mistero, Babilonia la grande, la madre delle prostitute e delle abominazioni della terra».
 6. E vidi la donna ubriaca per il sangue dei santi e per il sangue dei testimoni di Gesù. E mi meravigliai, vedendola, con meraviglia grande.
 7. E mi disse il messaggero: «Perché ti meravigliasti? Io ti dirò il mistero della donna e della bestia che la porta, (quella) che ha le sette teste e le dieci corna.
 8. La bestia che vedesti era e non è, e sta per salire dall'abisso e va in perdizione; e saranno meravigliati gli abitanti sulla terra, dei quali non è stato scritto il nome sul libro della vita dalla fondazione del mondo, vedendo la bestia perché era e non è e sarà presente.
 9. Qui (sta) l'intelletto che ha sapienza. Le sette teste sono sette monti, dove la donna siede su essi, e sono sette re.
 10. I cinque caddero, l'uno è, l'altro non ancora venne e quando verrà egli deve rimanere poco .
 11. E la bestia che era e non è, e costui è ottavo e è (= *provieni*) dai sette, e va in perdizione.
 12. E le dieci corna che vedesti sono dieci re, i quali non presero ancora regno, ma ricevono potere come re (per) un'ora con la bestia.
 13. Questi hanno un solo intento, e hanno dato la forza e (il) loro potere alla bestia.
 14. Questi guerreggeranno con l'agnello e l'agnello li vincerà, perché è signore di signori e re di re, e quelli con lui (sono) chiamati e scelti e fedeli».
 15. E mi dice: «Le acque che vedesti, su cui la prostituta è seduta, sono popoli e moltitudini e nazioni e lingue.
 16. E le dieci corna che vedesti e la bestia, queste odieranno la prostituta e la faranno deserta e nuda e mangeranno le sue carni e la bruceranno con fuoco;
 17. il Dio infatti concesse ai loro cuori di fare il suo intento e di fare un solo intento e di dare il loro regno alla bestia, finché saranno compiute le parole del Dio.
 18. E la donna che vedesti è la città quella grande che ha regno sui re della terra».

Capitolo 18

1. Dopo queste cose vidi un altro messaggero che scendeva dal cielo, avendo un potere grande e la terra fu illuminata dalla sua gloria.
2. E gridò con possente voce dicendo: «Cadde, cadde Babilonia la grande e divenne abitazione di demoni e prigione di ogni spirito impuro e prigione di ogni uccello impuro e odiato/ripugnante,
3. perché dal vino della collera della sua fornicazione hanno bevuto tutti i popoli, e i re della terra con essa fornicarono, e i mercanti della terra con la forza del suo fasto si arricchirono».
4. E udii un'altra voce dal cielo che diceva: «Uscite, o popolo mio, da essa per non condividere i suoi peccati e per non essere presi dalle sue piaghe (= *avere parte ai suoi castighi*);
5. perché si sono accumulati i suoi peccati sino al cielo e ricordò il Dio le sue iniquità.
6. Rendete a lei come anch'essa ha reso e date (*lett. raddoppiate*) il doppio secondo le sue opere, nel calice in cui versò versate a lei (il) doppio;
7. quanto grandi cose la glorificarono e resero splendida, altrettanto datele di tormento e lutto. Poiché nel suo cuore dice che «Siedo regina e non sono vedova e lutto sicuramente non vedo»;
8. per questo in un solo giorno verranno le sue piaghe, morte e lutto e fame, e in fuoco brucerà; perché possente (è il) Signore il Dio che la giudicò.
9. E piangeranno e si lamenteranno su lei i re della terra, quelli che fornicarono con lei e si diedero a lussuria, quando vedranno il fumo del suo incendio,
10. da lungi stando in piedi per la paura del suo tormento, dicendo: «Guai, guai, la città grande, Babilonia la città possente, perché in una sola ora venne il tuo giudizio».
11. E i mercanti della terra piangono e sono afflitti per essa, perché nessuno più acquista il loro carico,
12. carico d'oro e d'argento e di pietra preziosa e di perle e di bisso e di porpora e di seta e di scarlatto, e ogni legno aromatico e ogni oggetto d'avorio e ogni oggetto di legno preziosissimo e di rame e di ferro e di marmo,
13. e cinnamomo e amomo e profumi e mirra e incenso e vino e olio e fior di farina e frumento e bestiame e pecore e di cavalli e di cocchi e di corpi e anime di uomini.
14. E il frutto del desiderio dell'anima tua si allontanò da te, e tutte le magnificenze e gli splendori si dileguarono da te e più non troveranno queste cose.
15. I mercanti di queste cose, quelli che furono arricchiti da lei, da lungi staranno (in piedi) per la paura del suo tormento,

- piangenti e gementi,
16. dicendo: «Guai, guai, la città grande, quella vestita di bisso e di porpora e di scarlatta, ed ornata con oro e pietra preziosa e perla,
 17. perché in una sola ora è stata resa deserta tanta ricchezza». Ed ogni pilota ed ogni navigante sul luogo (= di piccolo cabotaggio) e marinai e tutti quelli che lavorano sul (*lett.* il) mare, da lungi stettero (in piedi)
 18. e gridavano, vedendo il fumo del suo incendio, dicendo: «Chi simile alla città grande?»
 19. E gettarono polvere sulle loro teste e gridavano piangenti e gementi, dicendo: «Guai, guai, la città grande, in cui si arricchirono per il suo splendore tutti quelli che hanno le navi nel mare, perché in una sola ora fu resa deserta.
 20. Gioisci per essa, o cielo, e i santi e gli apostoli (inviati) e i profeti, perché il Dio giudicò la vostra condanna da essa (= *estese il suo giudizio di condanna su di essa per voi*)».
 21. E un solo messaggero possente sollevò una pietra grande come mola e (la) gettò nel mare dicendo: «Così, con impeto, sarà gettata Babilonia la grande città, e non sarà più trovata.
 22. E una voce di arpisti e di musicisti e di flautisti e di suonatori di tromba non sarà più udita in te, ed ogni artista di ogni arte non sarà più trovato in te, e suono voce di mola non sarà più udita in te,
 23. e luce di lume non splenderà più in te, e voce di sposo e di sposa non sarà più udita in te; perché i tuoi mercanti erano i giusti della terra, perché con il tuo veneficio furono sedotti tutti i popoli,
 24. ed in essa fu trovato sangue di profeti e di santi e di tutti gli sgozzati sulla terra».

Capitolo 19

1. Dopo queste cose udii come voce grande di una molta folla nel cielo che diceva: «Alleluja, la salvezza e la gloria e la potenza del nostro Dio,
2. perché (sono) veraci e giusti i suoi giudizi; perché giudicò la grande prostituta che corruppe la terra con la sua fornicazione e vendicò il sangue dei suoi servi dalla sua mano».
3. E dopo (la gran moltitudine) ha detto: «Alleluja», e il fumo di lei sale per i secoli dei secoli.
4. E caddero i ventiquattro anziani ed i quattro viventi, e si prostrarono al Dio che è seduto sul trono, dicendo: «Amen, alleluja».

5. E una voce uscì dal trono dicendo: «Lodate il nostro Dio, tutti i suoi servi, quelli che lo temono, i piccoli e i grandi».
6. E udii come voce di molta folla e come voce di molte acque e come voce di tuoni possenti, che dicevano: «Alleluja, perché regnò signore il nostro Dio l'onnipotente».
7. Ralleghiamoci ed esultiamo e daremo a lui la gloria, perché vennero le nozze dell'agnello e la sua sposa (*lett.* donna) si preparò,
8. e le fu concesso di vestirsi di bisso splendido puro; infatti il bisso è (= *sono*) le opere giuste dei santi».
9. E mi dice: «Scrivi: "Beati quelli chiamati al banchetto delle nozze dell'agnello"». E mi dice: «Queste sono le parole veraci del Dio».
10. E caddi dinanzi ai suoi piedi per adorarlo. E mi dice: «Guardati (dal farlo); sono conservo tuo e dei tuoi fratelli che hanno la testimonianza di Gesù; prostrati al Dio; infatti la testimonianza di Gesù è lo spirito della profezia».
11. E vidi il cielo aperto, ed ecco un cavallo bianco e quello seduto su esso chiamato fedele e verace, e giudica con giustizia e combatte.
12. I suoi occhi sono fiamma di fuoco, e sul suo capo molti diademi, avendo un nome scritto che nessuno conosce se non lui,
13. e vestito di una veste immersa in sangue ed è (stato) chiamato il suo nome «la parola/logos del Dio».
14. E gli eserciti quelli nel cielo lo seguivano su cavalli bianchi, vestiti di bisso bianco puro.
15. E dalla sua bocca esce una spada aguzza, per percuotere con essa i popoli; ed egli li governa con scettro di ferro; ed egli pigia il tino del vino della collera dell'ira del Dio onnipotente.
16. Ed ha sulla veste e sulla sua coscia un nome scritto: «re di re e signore di signori».
17. E vidi un (solo) messaggero che stava in piedi nel sole, e gridò con voce grande dicendo a tutti gli uccelli che volano in mezzo al cielo: «Orsù, radunatevi al banchetto grande del Dio,
18. per mangiare carni di re e carni di capitani e carni di forti e carni di cavalli e di quelli che stan seduti su essi, e carni di tutti, liberi e servi e piccoli e grandi».
19. E vidi la bestia ed i re della terra e i loro eserciti radunati per fare la guerra con colui che siede sul cavallo e con il suo esercito.
20. E fu afferrata la bestia e con essa il falso profeta che fece i segni dinanzi ad essa, con cui sedusse quelli che ricevettero il marchio della bestia e quelli che si prostrarono alla sua immagine/statua: vivi furono gettati i due nella palude del fuoco quella che arde con zolfo.

21. Ed i rimanenti furono uccisi con la spada di colui che siede sul cavallo, quella (spada) che uscì dalla sua bocca, e tutti gli uccelli furono saziati dalle loro carni.

Capitolo 20

1. E vidi un messaggero che scendeva dal cielo, tenendo la chiave dell'abisso ed una catena grande nella sua mano.
2. E afferrò il dragone, il serpente antico, che è diavolo e il Satana, e lo legò per mille anni
3. e lo gettò nell'abisso e chiuse e pose il sigillo sopra di lui, affinché non seducesse più i popoli, sino a che fossero compiuti i mille anni. Dopo queste cose bisogna che esso sia liberato per poco tempo.
4. E vidi (dei) troni e sedettero (*chi?*) su essi e fu dato loro (il) giudizio e (vidi) le anime di quelli decapitati per la testimonianza di Gesù e per la parola del Dio e quelli che non si prostrarono alla bestia né alla sua immagine e non ricevettero il marchio sulla fronte e sulla loro mano (e) vissero e regnarono con il Cristo per mille anni.
5. I rimanenti dei morti non vissero fino a che fossero compiuti i mille anni. Questa la risurrezione quella prima.
6. Beato e santo colui che ha parte nella risurrezione quella prima; su questi la seconda morte non ha potere, ma saranno sacerdoti del Dio e del Cristo, e regneranno con lui per i mille anni.
7. E quando siano compiuti i mille anni, sarà liberato il satana dalla sua prigione,
8. ed uscirà per sedurre i popoli quelli (che sono) nei quattro angoli della terra, il Gog e Magog, per radunarli alla guerra, di cui il loro numero (è) come la sabbia del mare.
9. E salirono sull'altipiano della terra e circondarono l'accampamento dei santi e la città amata; e scese fuoco dal cielo e li mangiò;
10. e il diavolo quello che li seduce fu gettato nella palude del fuoco e di zolfo, dove anche la bestia ed il falso profeta, e saranno tormentati giorno e notte per i secoli dei secoli.
11. E vidi un grande trono bianco e quello seduto su esso dalla cui presenza fuggì la terra e il cielo e luogo non fu trovato per loro.
12. E vidi i morti, i grandi e i piccoli, che stavano in piedi dinanzi al trono e dei libri furono aperti; e un altro libro fu aperto, il quale è (il libro) della vita; e furono giudicati i morti dalle cose, che sono state scritte nei libri secondo le loro opere.
13. E il mare diede (=consegnò) i morti quelli (che erano) in esso,

e la morte e l'ade diedero (=consegnarono) i morti quelli (che erano) in essi, e furono giudicati ciascuno secondo le loro opere.

14. E la morte e l'ade furono gettati nella palude del fuoco. Questa è la morte seconda, la palude del fuoco.
15. E se qualcuno non fu trovato scritto nel libro della vita, fu gettato nella palude del fuoco.

Capitolo 21

1. E vidi un cielo nuovo e una terra nuova; infatti il primo cielo e la prima terra andarono via e il mare non c'è più.
2. E vidi la città santa, Gerusalemme nuova, che scendeva dal cielo dal Dio, preparata come sposa ornata per il suo sposo (*lett. uomo*).
3. E udii una voce grande dal trono che diceva: «Ecco la tenda del Dio tra gli uomini e innalzerà la tenda tra loro ed essi saranno suoi popoli, ed egli sarà il Dio con loro,
4. e asciugherà ogni lacrima dai loro occhi e non ci sarà più la morte, né lutto né grido né fatica non sarà più;
5. perché le cose di prima andarono via». E quello seduto sul trono disse: «Ecco, faccio nuove tutte le cose». E dice: «Scrivi, perché queste parole sono fedeli e veraci».
6. E mi disse: «Sono avvenute. Io l'alfa e l'omega, il principio e la fine. Io a colui che ha sete darò dalla sorgente dell'acqua della vita gratuitamente.
7. Colui che vince erediterà queste cose e sarò per lui Dio e lui mi sarà figlio».
8. Ai vili invece e senza fede e profanatori e assassini e fornicatori e avvelenatori e idolatri e a tutti i mentitori la loro parte nella palude quella che arde con fuoco e zolfo, ciò è la morte seconda.
9. E venne uno dei sette messaggeri, quelli che hanno le sette coppe, quelli che sono pieni delle sette ultime piaghe, e parlò con me dicendo: «Vieni, ti mostrerò la sposa, la moglie (*lett. donna*) dell'agnello».
10. E mi portò in spirito su di un monte grande e alto e mi mostrò la città santa, Gerusalemme, che scendeva dal cielo dal Dio,
11. che ha la gloria del Dio; il suo splendore (*lett. stella di luce*) simile a pietra preziosissima come a pietra diaspro cristallino:
12. che ha un muro grande e alto, che ha dodici porte e sulle porte

dodici messaggeri, e nomi scritti sopra, che sono delle dodici tribù di figli di Israele.

13. Da oriente tre porte, e da settentrione tre porte, e da meridione tre porte, e da occidente tre porte.
14. E il muro della città che aveva dodici fondamenta, e su esse dodici nomi dei dodici apostoli (inviati) dell'agnello.
15. E quello che parlava con me aveva come strumento di misura una canna d'oro, per misurare la città e le sue porte e il suo muro.
16. E la città ha forma (*lett.* è posta) quadrangolare e la sua lunghezza quanto la larghezza. E misurò la città con la canna su/per dodicimila stadi; la lunghezza e la larghezza e la sua altezza sono uguali.
17. E misurò il suo muro: centoquarantaquattro cubiti, misura di uomo cioè di messaggero.
18. E la struttura del suo muro (è) diaspro, e la città oro puro simile a vetro puro.
19. Le fondamenta del muro della città ornate con ogni pietra preziosa; il primo fondamento diaspro, il secondo zaffiro, il terzo calcedonio, il quarto smeraldo,
20. il quinto sardonice, il sesto sardio, il settimo crisòlito, l'ottavo berillio, il nono topazio, il decimo crisopazio, l'undicesimo giacinto, il dodicesimo ametista.
21. E le dodici porte, dodici perle; sopra ciascuna delle porte era di una sola perla. E la piazza della città oro puro come vetro lucente/trasparente.
22. E tempio non vidi in essa; infatti il Signore il Dio onnipotente è tempio di essa, e l'agnello.
23. E la città non ha bisogno del sole né della luna, perché splendano per essa; infatti la gloria del Dio la illuminò, e il suo lume (è) l'agnello.
24. E cammineranno i popoli per mezzo della sua luce e i re della terra le portano la loro gloria;
25. e le sue porte non saranno mai chiuse di giorno, infatti là non ci sarà notte;
26. e le porteranno la gloria e l'onore dei popoli.
27. E non entrò/entrerà mai in essa ogni cosa impura e chi commette abominio e menzogna, se non quelli scritti nel libro della vita dell'agnello.

Capitolo 22

1. E mi mostrò un fiume di acqua di vita limpido come cristallo,

che usciva dal trono del Dio e dell'agnello.

2. In mezzo alla sua piazza e al fiume di qua e di là un albero (*lett.* legno) di vita che fa dodici frutti, ogni mese dando il suo frutto, e le foglie dell'albero (*lett.* legno) (servono) per cura dei popoli.
3. E non ci sarà più ogni maledizione. E il trono del Dio e dell'agnello sarà in essa, e i suoi servi lo adoreranno,
4. e vedranno il suo volto e il suo nome sarà sulle loro fronti.
5. E non ci sarà più notte, e non hanno bisogno di luce di lume e di luce di sole, perché il Signore Dio splenderà su di loro e regneranno per i secoli dei secoli.
6. E mi disse: «Queste le parole fedeli e veraci e il Signore il Dio degli spiriti dei profeti mandò il suo messaggero a mostrare ai suoi servi le cose che bisogna che avvengano in fretta.
7. Ed ecco vengo rapidamente. Felice quello che custodisce le parole della profezia di questo libro».
8. E io (sono) Giovanni, quello che ode e vede queste cose. E quando udii e vidi, caddi per prostrarmi dinanzi ai piedi del messaggero, quello che mi mostra queste cose.
9. E mi dice: «Guardati (dal farlo); sono tuo conservo e dei tuoi fratelli i profeti e di quelli che custodiscono le parole di questo libro; al Dio prostrati».
10. E mi dice: «Non sigillare le parole della profezia di questo libro; il momento propizio infatti è vicino.
11. Quello che commette ingiustizia commetta ancora ingiustizia e il sudicio sia insudiciato ancora e il giusto faccia ancora giustizia e il santo sia santificato ancora.
12. Ecco vengo rapidamente e (ho) con me la mia mercede, per dare a ciascuno come è la sua opera.
13. Io sono l'alfa e l'omega, il primo e l'ultimo, il principio e la fine.
14. Beati quelli che lavano le loro vesti, per avere il loro diritto dall'albero (*lett.* legno) della vita e per entrare nella città attraverso le porte.
15. Fuori i cani e i venèfici e i fornicatori e gli omicidi e gli idolatri e chiunque ama e agisce falsamente (= opera menzogna).
16. Io Gesù mandai il mio messaggero a testimoniare queste cose sulle chiese. Io sono la radice e la discendenza di Davide, la stella lucente mattutina».
17. E lo spirito e la sposa dicono: «Vieni». E chi ascolta dica: «Vieni». E chi ha sete venga, chi vuole prenda acqua di vita gratuitamente.
18. Testimonio io a ognuno che ascolta le parole della profezia di questo libro: se qualcuno facesse aggiunte su queste cose, imporrà il Dio su di lui le piaghe scritte in questo libro;

19. e se qualcuno togliesse dalle parole del libro di questa profezia, toglierà il Dio la sua parte dall'albero (*lett.* legno) della vita e dalla città santa, (dalle) cose scritte in questo libro.
20. Colui che testimonia queste cose dice: «Sì, vengo rapidamente. Amen, vieni o Signore Gesù».
21. La grazia del Signore Gesù (sia) con tutti.